

Oleggio, 30/6/2013

XIII Domenica Tempo Ordinario - Anno C

Lecture: 1 Re 19, 16. 19-21

Salmo 15

Galati 5, 1.13-18

Vangelo: Luca 9, 51-62



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia di festa. Ieri era la festa dei santi Pietro e Paolo, Patroni di Roma e anche di questa Parrocchia. Ci mettiamo sotto la loro protezione, per vivere questo giorno di festa e di comunione con i Santi.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Le parole del Papa

Ieri era la festa dei Santi Pietro e Paolo. È la festa di Roma e il Papa ha tenuto una bellissima Omelia, della quale vi passo alcuni accenni, per stare in comunione con il Magistero Ecclesiale.

Il Papa ricorda come i Santi Pietro e Paolo, punto di riferimento per tutta la Cristianità, sono festeggiati a Roma, non tanto per l'Impero, quanto perché tutti e due hanno subito il martirio a Roma.

Da subito, la Chiesa di Roma è stata punto di riferimento per tutta la Cristianità, ha cominciato a presiedere tutte le altre Chiese nell'Amore.



Il Papa ha usato ieri il termine “*confermare*”, perché il ministero petrino è quello di confermare le Chiese.

Il Papa ci ricorda che la Chiesa deve

- confermare nella fede,
- confermare nell'Amore,
- confermare nell'unità.

Confermare nella fede.

Noi ci riferiamo di solito all'espressione: *Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa*. Il primato della Chiesa di Roma è in un altro passaggio, precisamente, quando Gesù dice a Pietro: *Simone, ho pregato per te, questa notte. Quando ti sei ravveduto da questo sbandamento, conferma i tuoi fratelli*. **Luca 22, 32**. La Chiesa di Roma, le Autorità devono confermare le varie Chiese e i fedeli nella fede del Vangelo.

Il Papa riferisce che Pietro ha detto a Gesù: *Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio Vivente*. **Matteo 16, 16**. Pietro è stato approvato, perché questa espressione non derivava dalla carne o dal sangue, ma è stata rivelata dal Padre.

Quando Gesù sottolinea come deve essere il compimento del suo essere Figlio di Dio e parla di quello che succederà a Gerusalemme, Pietro *si mise a rimproverare il Signore... questo non ti accadrà mai*. **Matteo 16, 22**. Gesù allora ha una parola dura: *Vai dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini*.

Il Papa evidenzia che, quando Gesù parla della sua morte e resurrezione, della strada di Dio, che non corrisponde alla strada umana del potere, in Pietro riemergono la carne e il sangue.

Quando lasciamo prevalere i nostri pensieri, i nostri sentimenti, la logica del potere e non ci lasciamo istruire e guidare dalla fede, da Dio, diventiamo pietra di inciampo, diventiamo scandalo. Quando si segue la logica umana in qualsiasi ambito, si diventa scandalo.

Il **Salmo 34, 6** ci avverte: *Guardate a Lui e sarete raggianti*. La Chiesa, da una parte, ha la componente umana, che si lascia avvincere dalla logica del potere e diventa scandalo, dall'altra, ha la presenza di Dio, al quale dobbiamo guardare, per essere raggianti.

Conferma nell'Amore.

Conversione di Paolo



Il riferimento è a san Paolo, che non ha fatto parte del Collegio Apostolico, non era tra i chiamati diretti di Gesù. Paolo ha perseguitato la Chiesa Cristiana; però è stato chiamato dal Signore. La grandezza di san Paolo è che si è fatto tutto a tutti, senza risparmiarsi; questo lo ha reso credibile e ha edificato la Chiesa.

Il Papa prosegue: tutti voi, nuovi arcivescovi e vescovi, avete lo stesso compito: lasciarsi consumare per il Vangelo, farsi tutto a tutti. Il compito di non risparmiarsi, uscire da sé al servizio del santo popolo fedele di Dio.

Questo vale per tutti coloro che rivestono un ruolo, un'autorità all'interno della Chiesa;

non si devono fare preferenze.

Confermare nell'unità.

La cattolicità è comunione, ma l'unità non significa diventare tutti uguali. Il Papa evidenzia che la bellezza e la ricchezza della Chiesa consiste proprio nella varietà.

San Paolo in **Romani 12, 4 e ss.** aveva già detto: *poiché, come in un sol corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.*

Nella Chiesa la varietà, che è una grande ricchezza, si fonde sempre nell'armonia dell'unità, come un grande mosaico in cui tutte le tessere concorrono a formare l'unico grande disegno di Dio. E questo deve spingere a superare sempre ogni conflitto che ferisce il corpo della Chiesa. Uniti nelle differenze: non c'è un'altra strada cattolica, per unirci. Questo è lo spirito cattolico, lo spirito cristiano: unirsi nelle differenze. Questa è la strada di Gesù!

Il diverso da noi, anche all'interno della Chiesa, con spiritualità diversa è sempre stato combattuto. Non tutte le Congregazioni, Ordini, Movimenti possono essere uguali fra loro. Occorre non assolutizzare una spiritualità, ma cercare di convivere con le varie differenze.

Il Papa ha ricordato questo nella festa della Chiesa. Ogni volta che ci discostiamo da questo messaggio, di per sé, usciamo dalla Cattolicità.

Gesù verso Gerusalemme

Il Vangelo odierno è uno spartiacque fra il cammino precedente di Gesù e il versetto 51, nel quale Gesù si rende conto che il suo destino deve compiersi a Gerusalemme.

Gesù, prima, aveva operato nella Galilea, cercando di evitare le istituzioni e i palazzi del potere. Si rende conto che per Lui, a Gerusalemme, ci sarà questo battesimo del fuoco, questa donazione totale della sua vita, attraverso il suo bagno di Sangue. La sua risposta sarà quella della non violenza.



Gesù si dirige *deciso* verso Gerusalemme, così come quando noi comprendiamo una determinata situazione nella nostra vita e, decisi, andiamo verso il nostro sogno. Ogni volta che siamo decisi a compiere il nostro progetto, troviamo sempre qualche ostacolo: qualcuno non ci accoglie, qualcuno ci contrasta. Così è stato per Gesù.

Gesù doveva andare dalla Galilea a Gerusalemme, in Giudea.

La Palestina era divisa in tre regioni:

Galilea, a Nord,

Samaria, al centro,

Giudea, a Sud.

C'era stata la scissione e gli Ebrei non passavano mai dalla Samaria, perché venivano bloccati, quindi seguivano un percorso più lungo.

Gesù cerca di prendere la via

diretta, ma non lo lasciano passare, a causa della vecchia ostilità.



Giacomo e Giovanni, chiamati Boanerges, figli del tuono, perché erano litigiosi, vista la situazione, dicono a Gesù: *Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?* Gesù li rimprovera, perché non si deve usare la violenza e prosegue verso un altro villaggio.

Questo capita anche a noi, perché il Vangelo è per sempre, è una dinamica della nostra vita. Quando ci capita di andare verso la nostra Gerusalemme, verso il nostro sogno, verso la realizzazione del nostro progetto, incontreremo persone, che ci ostacoleranno. Non si deve invocare il fuoco su queste persone. Gesù ci invita a scegliere un'altra strada. L'unico fuoco, che possiamo invocare sui nostri nemici è quello dello Spirito Santo. È un invito alla conversione. Qui ci accorgiamo se siamo convertiti al Cristianesimo o se siamo Ebrei cristianizzati. Davanti a un nemico, come ci comportiamo?

È bella la preghiera che vi passo e recito, ogni mattina. Ripeto le stesse parole di Pietro che troviamo in **Atti 4, 28-31**: *Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi al tuo popolo di annunziare con tutta franchezza la tua Parola. Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo santo servo, Gesù. E il luogo tremò, perché fu pieno di Spirito Santo.*

Ogni mattina, incontriamo realtà e persone, che tentano di distrarci. Sappiamo che chi si distrae, si sottrae.

Quale è il nostro compito in questo mondo? Quale è la nostra missione?

Dobbiamo restare concentrati sul nostro progetto, sul nostro cammino verso Gerusalemme. Noi siamo qui, per stendere le mani, per essere guarigione, per annunciare il Vangelo con franchezza, con la nostra vita. Ognuno di noi deve essere guarigione per l'altro, profezia per la propria vita e la vita dell'altro, senza condizionamenti.

Invochiamo lo Spirito, come fuoco, su tutte le realtà che ci ostacolano.

Se si è convertito Saulo, che ha partecipato all'assassinio di santo Stefano e ha perseguitato i Cristiani, non dobbiamo mettere limiti alla grazia di Dio. Tutto è possibile per la conversione.



Tre sollecitazioni

Nel brano evangelico ci sono inoltre tre sollecitazioni, per seguire Gesù, alle quali fanno riferimento i voti di povertà, castità, ubbidienza, emessi dai religiosi, ma che tutti siamo invitati a vivere.



Mentre Gesù cammina per strada incontra un tale, che gli dice: *Ti seguirò ovunque tu vada*. Gesù risponde: *Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*.

➤ Il primo passo, per seguire Gesù, è quello di fidarci di Dio, senza confidare nelle nostre ricchezze, nelle realtà di questo mondo: libertà

dai bisogni.

➤ Il secondo passo consiste nella libertà dai doveri. *Lascia che prima vada a seppellire mio padre*. Per gli Ebrei seppellire il padre era il compito principale. In questa circostanza, venivano esonerati da tutti i doveri religiosi. Gesù invita prima ad annunciare il Regno e cercare il Regno di Dio e la sua giustizia, perché tutto il resto verrà dato in aggiunta. Questo è il voto di castità.

Quale è l'affetto che metto al primo posto?

Gesù vuole essere messo al primo posto, è un amante geloso. Castità non significa solo astinenza da rapporti, ma è avere un cuore indiviso, un cuore, che mette al primo posto il Signore Gesù.

➤ L'ubbidienza non significa sottomettere la propria volontà ad altri, ma ascoltare (ab audire) lo Spirito, quello che lo Spirito dice alle Chiese dell'Apocalisse.

Chi mette mano all'aratro e poi torna indietro non è adatto al Regno di Dio. Il Regno di Dio è sempre un oltre, un andare avanti. Giovanni Paolo II raccomandava ai religiosi di smettere di guardare al passato, ma piuttosto di proiettarsi in un futuro da inventare.

Il bello deve ancora venire.

Il futuro è nelle tue mani.

A pascoli ubertosi mi conduce...

Guardiamo avanti.



La moglie di Lot guarda indietro, perché è come chi riveste un ruolo e non riesce a vivere il presente, pertanto diventa una statua di sale.

Nel voto dell'ubbidienza, giorno per giorno, si ascolta quello che lo Spirito ci vuole dire. All'interno di ogni vocazione, dobbiamo ascoltare quello che lo Spirito ci dice. Il cammino dello Spirito è essere persone spirituali, come i primi monaci, chiamati figli del vento, perché il vento, come lo

Spirito, non si sa da dove viene e dove va. Così dobbiamo essere anche noi.

Continuiamo l'Eucaristia, nella quale mettiamo le Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore, alla quale è mancata la Madre Generale, Suor Mary, donna eccezionale. È una grave perdita, ma lo sguardo cristiano ci invita a pregare, perché si aprano nuovi orizzonti a queste Suore.



**Invocazione dello Spirito Santo
sul
Team Twirling Italia per il campionato europeo in Svezia**



Ti invochiamo, Spirito Santo, su questo Team e su tutte le realtà conflittuali della nostra vita. Stendi la mano, perché si compiano prodigi, miracoli, guarigioni. Manda il tuo Spirito su questo Team, perché possa vincere. Vieni, Spirito Santo su tutte le realtà della nostra vita, perché ciascuno di noi possa annunciare con franchezza il tuo Vangelo e viverlo con serenità. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Rut 1, 16-19: *Ma Rut rispose: -Non insistere con me, perché ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io; dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch'io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te.- Quando Noemi la vide così decisa ad accompagnarla, cessò di insistere. Così fecero il viaggio insieme fino a Betlemme.*

Ti ringraziamo, Signore, per queste parole di Rut, usate nei matrimoni. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché prendiamo questa tua dichiarazione d'Amore nei nostri confronti. Dove noi andremo, tu sarai con noi, perché nulla può separarci dal tuo Amore. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!